

Società della Salute
Alta Val D'Elsa

PIANO TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E
DELL'ILLEGALITA'
2016-2018

Prima edizione

Piano redatto ai sensi della Legge n. 190 del 6 novembre 2012.

Indice

Sezione I

1. Introduzione	pag. 3
2. Analisi del contesto	pag. 3
3. Premessa normativa	pag. 5
4. Definizione di corruzione	pag. 6
5. Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione	pag. 6
6. Modalità di adozione ed aggiornamento del Piano	pag. 8
7. Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione	pag. 9
8. Monitoraggio del piano del piano e sua diffusione	pag. 12
9. Prerogative del Responsabile della prevenzione della corruzione	pag. 12

Allegato

Cronoprogramma

Sezione II

**PRIMA EDIZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA SDS ALTA VAL
D'ELSA
2016-2018**

Sezione I

1- Introduzione

L'elaborazione del presente Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione del Consorzio Società della Salute Alta Val D'Elsa coincide con importanti novità di contesto:

- 1) La Determinazione n. 12 del 28 Ottobre 2015 dell'ANAC che aggiorna il Piano Nazionale Anticorruzione 2015 e prevede indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA), apportando significativi elementi di novità, tali da impattare sulla elaborazione del PTPC;
- 2) la formale costituzione di una nuova Azienda Sanitaria sul territorio delle Aziende Unità Sanitarie Locali n. 7 di Siena, 8 di Arezzo e 9 di Grosseto, che vengono superate per dare luogo alla Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Sud Est (Leggi Regione Toscana n. 28 del 16 marzo 2015 e n. 84 del 28/12/2015) che impatta significativamente anche sull'organizzazione del Consorzio SdS .
- 3) Revisione delle Zone/Distretto prevista dalla sopra citata LRT n.84/2015 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r.40/2005"

2-Analisi del Contesto

Per descrivere il contesto in cui opera il Consorzio, si è deciso di utilizzare una sintesi elaborata dalla Relazione sanitaria AUSL7 anno 2013

IL PROFILO DEMOGRAFICO

La popolazione residente della provincia di Siena al 31.12.2013 conta 270.663 abitanti distribuiti in quattro Zone Socio sanitarie. La Zona Alta Val d'Elsa conta 63.561 abitanti al 31.12.2013.

Casole D'Elsa 3.916

Colle Val D'Elsa 21.678

Poggibonsi 29.261

S.Gimignano 7.779

Radicondoli 927

Dall'analisi del dato disaggregato per zona/distretto emerge una diminuzione della popolazione nella Zona Alta Val d'Elsa dello 0,3% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il tasso di natalità si nota come complessivamente il dato provinciale (8,42‰) sia superiore, nel 2013, a quello regionale (7,75‰). Tra le zone, l'Alta Val d'Elsa appare quella con il tasso di natalità più alto (9,31‰). Il tasso di natalità dell'Alta Val d'Elsa, che nel 2009 aveva raggiunto il valore più elevato del decennio (10,18‰) a seguito di un costante trend positivo, ha bruscamente evidenziato, nel 2011, una importante flessione, passando dal valore provinciale più alto nel 2010 a quello più basso. Questa tendenza nel 2012 è stata nuovamente invertita in positivo, riportando la Zona Alta Val d'Elsa al primo posto rispetto alle altre Zone AUSL. Tale tendenza si è confermata anche nel 2013, con un tasso pressoché costante rispetto al 2012 e con valori che si mantengono i più alti della provincia. Relativamente al saldo naturale, che nel 2011 vedeva l'Alta Val d'Elsa come l'unica zona della provincia ad avere un dato positivo, conferma il dato del 2012, presentando il valore più elevato della provincia seppur negativo.

Il tasso migratorio si mantiene abbastanza sostenuto in tutte le zone, ad eccezione della Valdichiana.

In Alta Val d'Elsa il tasso ha subito un aumento repentino dal 2011 al 2012 mentre nel 2013 si è mantenuto al livello dell'anno precedente.

Relativamente al saldo migratorio si nota, dopo un ultimo picco nel 2007, un trend di significativo decremento che ha toccato nel 2011 il livello più basso e che nel 2012 è tornato a crescere con consistenza (+4‰) mantendosi pressoché costante nel 2013.

La struttura della popolazione per età:

Esaminando il dato provinciale disaggregato per zona, si evidenzia come in Alta Val d'Elsa risieda una popolazione percentualmente più giovane (0-14=13,61%; 65 e oltre= 21,6%; 75 e oltre=12,3%),

L'indice di vecchiaia descrive quante persone con più di sessantacinque anni vi sono per ogni bambino sotto i quindici (i valori riferiti sono rapportati a 100). Il dato della provincia di Siena (198,66 nel 2013) si mantiene notevolmente più elevato di quello della Toscana (187,51 nel 2012), con un trend in costante aumento nell'ultimo triennio 2011-2013 (+4,39).

L'Alta Val d'Elsa presenta un indice di vecchiaia, nel 2013, di 170, ben al di sotto del dato provinciale e regionale ma comunque anche questo in netta crescita rispetto al 2012 (+5,57).

L'indice di dipendenza, che descrive quanti anziani oltre 64 anni sono presenti nella popolazione residente ogni 100 adulti in età lavorativa, intende rapportare la "quota" di popolazione teoricamente non produttiva alla popolazione attiva. Tale indice risulta in lieve ma costante aumento sia a livello provinciale che regionale, influenzato ovviamente dal progressivo aumento della quota anziana della popolazione. Non sorprende dunque che, tra le zone, l'Alta Val d'Elsa sia quella con l'indice di dipendenza più basso (58,09%).

L'indice di fecondità, ottenuto dal rapporto fra il numero dei nati vivi in un anno, e la popolazione femminile in età feconda (15-49), rappresenta una misura della tendenza alla riproduzione di una popolazione. La Zona Alta Val d'Elsa mostra una riduzione rispetto al 2012 di ben 5 punti.

La speranza di vita alla nascita costituisce un parametro significativo delle condizioni sociali, economiche e sanitarie espresse da un territorio e oltre che un importante indicatore demografico, rappresenta anche un indicatore sintetico del livello di sviluppo complessivo raggiunto da un territorio. la zona Alta Val d'Elsa registra i valori più elevati per il sesso femminile.

Per quanto riguarda il tasso di mortalità standardizzato per età 2008-2010 (ultimo dato disponibile, Fonte: ARS), globalmente si nota che i valori delle 4 Zone sono inferiori a quello regionale.

Si nota, complessivamente, una sostanziale differenza maschi-femmine, con i primi che mostrano un tasso di mortalità generale notevolmente superiore alle seconde. Per quanto riguarda le femmine, i valori più bassi riguardano la Zona Alta Val d'Elsa.

La popolazione disabile:

Il tasso di soggetti disabili (calcolato come numero soggetti conosciuti portatori di handicap 0-64 sulla popolazione residente età compresa tra 0 e 64 anni) nell'anno 2012 nell'AUSL 7 è risultato inferiore alla media regionale; il trend 2008/2012 è in crescita sia per la regione che per la AUSL. La Zona con il dato più elevato è l'Amiata Val d'Orcia (circa 29‰) quella con il dato più basso è la Valdichiana (5‰). La Val d' Elsa ha un tasso del 25‰.

Il contesto socio-assistenziale:

Molto importante risulta esaminare gli indicatori in grado di misurare la capacità di risposta del sistema dei servizi residenziali in grado di rispondere a particolari bisogni assistenziali.

Riguardo al tasso di utenti con disabilità inseriti in strutture semiresidenziali a carattere diurno (numero di soggetti disabili sul totale dei soggetti residenti tra i 19 e i 64 anni) che quindi rimangono comunque almeno parzialmente in carico alle famiglie, il dato nell'AUSL 7 è leggermente inferiore al valore regionale, il trend dell'AUSL nel 2008/2012 è risultato sempre inferiore al dato regionale e ha presentato una certa diminuzione nell'ultimo triennio.

Tasso utenti con disabilità inseriti in strutture semiresidenziali (per 100). Anno 2012. Val d'Elsa circa 11% contro il 21% della Val di Chiana senese.

Tasso utenti con disabilità inseriti in RSA (per 100). Anno 2012. Val d'Elsa circa 1,5% contro più dell'8% della Val di Chiana.

3 - Premessa normativa

Le principali disposizioni normative in cui si inserisce il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione sono le seguenti:

-Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" con l'obiettivo di uniformare l'ordinamento Giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla Corruzione già ratificati dal nostro paese (Convenzione ONU di Merida e Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo);

- Provvedimenti attuativi e loro modifiche integrative:

D.lgs. 235/2012 (Incandidabilità);

D.lgs. 33/2013 (Trasparenza);

D.lgs. 39/2013 (Incompatibilità);

D.P.R. 62/2013 (Codice comportamento);

D.P.C.M. 18 aprile 2013 (*White List*);

D.L. 69/2013 conv. in L. 98/2013

D.L. 101/2013 conv. in L. 125/2013

D.L. 90/2014 (Semplificazione e trasparenza amministrativa)

- Circolari Dipartimento della Funzione Pubblica:

n. 1 del 25/01/2013

n. 2 del 19/07/2013

- Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 72 del 11/09/2013

- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015)

- Delibere ANAC in materia.

4 - Definizione di corruzione

La definizione del fenomeno contenuta nella L. 190 e nel PNA, è più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, e coincidente con il concetto di "*maladministration*", inteso come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

5 - Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il presente Piano, rappresenta per il Consorzio SdS Alta Val D'Elsa la prima esperienza di analisi e valutazione del rischio corruzione nell'ambito delle proprie attività. Operazione peraltro particolarmente complessa sia per l'attesa di ulteriori chiarimenti normativi previsti dalla L.R. 84/2015 in tema di riorganizzazione territoriale delle zone distretto, ad oggi non ancora emanati.

Si intende pertanto con questo atto delineare un preliminare e transitorio profilo del modello di prevenzione della corruzione, da approfondire e puntualizzare, non appena saranno formalizzate le decisioni stabilite da SDS e Ausl Toscana Sud Est.

Dopo un'attenta analisi e ricognizione del contesto e dello stato dell'arte, condotta dagli organi della Società SDS ma anche dai suoi enti consorziati, l'RPC ha elaborato un'iniziale programmazione di azioni prioritarie minime, valutate "efficaci e sostenibili", da sviluppare nel corso del 2016, salvo modificare ed integrare le azioni stesse, in conseguenza di sviluppi normativo-istituzionali nel frattempo intervenuti.

Azioni prioritarie:

- perfezionamento e formalizzazione dell'accordo tra l'Azienda USL Toscana Sud est e la Società della Salute Alta Valdelsa per l'avvalimento delle strutture organizzative aziendali da parte del Consorzio in materia di anticorruzione e trasparenza
- individuazione, ai sensi della determina Anac n.12/2015, di adeguato personale di supporto al RPC (anche se non esclusivamente dedicato), per interfacciarsi con le strutture aziendali dell'Ausl Toscana Sud est per gli adempimenti in materia
- predisposizione e formalizzazione del piano di formazione 2016

Con la partecipazione e collaborazione di tutto il personale operante a vario titolo nella SdS, eventuali referenti nominati, e con il supporto stabilito dall'accordo di avvalimento, in corso di formalizzazione con AUSL Toscana sud est, è prevista nel corso del 2016 l'attuazione delle misure obbligatorie di seguito elencate :

- **Codice di comportamento:** redazione di uno specifico codice di comportamento della SdS Alta Val D'Elsa.

Nel frattempo, i dipendenti in avvalimento osservano il Codice di comportamento del proprio ente di appartenenza, così come per il personale in aspettativa.

- **Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse:** raccolta delle dichiarazioni di sussistenza/insussistenza di conflitto di interesse in merito all'obbligo di astensione dei dipendenti direttamente assunti dal Consorzio, del personale comandato e in aspettativa.

-**Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (cd. Whistleblower):** da realizzare. Valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est

-**Procedura per la raccolta delle segnalazioni provenienti dall'esterno:** da realizzare. Valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est

- **Formazione:** tutto il personale operante a vario titolo nel consorzio, sia in qualità di dipendente, comando, aspettativa o avvalimento partecipa alle iniziative di formazione organizzate dagli enti consorziati, come meglio specificato dal piano di formazione 2016 attualmente in fase di predisposizione (valutazione e adozione le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est).

-**Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile:** da realizzare ed adottare. Vedi paragrafo specifico.

-Modulistica relativa all'anticorruzione: da realizzare la predisposizione dei modelli alle dichiarazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione. Valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est

-Mappatura dei processi:

I PNA ed il suo aggiornamento individuano nell'analisi e gestione del rischio il nucleo essenziale dei Piani triennali. La propedeutica fase della mappatura dei processi non può tuttavia essere ancora realizzata per la Società SdS, in cui, come già ricordato, sono in stato di definizione struttura e organizzazione. Pertanto, nell'attesa, si rende opportuno istituire una fase transitoria, in cui si rinvia la gestione del rischio e relativa mappatura al corso del biennio 2016/2017, come consentito dalla Determinazione ANAC n.12, in presenza di situazioni di particolare difficoltà organizzativa.

Benché la mappatura dei processi, debba essere effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione, la SdS Alta Val D'Elsa procederà in primis dalle aree a rischio indicate dal comma 16 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012:

- autorizzazioni e concessioni
- scelta del contraente per lavori, servizi e forniture
- concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere e persone ed enti pubblici e privati
- concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriera.

6 - Modalità di adozione e aggiornamento del Piano

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione per la SdS Alta Val d'Elsa è il Direttore Dott. Luca Vigni.

L'incarico si considera pro-tempore fino all'affidamento formale del detto incarico al RPC dell'ASL Toscana sudest, alla ridefinizione degli ambiti territoriali delle zone distretto ai sensi di quanto previsto dalla LRT 84/2015, e comunque fino al 31/12/2016.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione per l'adozione e approva con formale procedimento, l'aggiornamento annuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge n. 190 e degli altri atti normativi in materia: il Responsabile della prevenzione della corruzione, tenuto conto che lo stesso è adottato nella fase di avvio del processo organizzativo, si riserva, ai sensi dell'art. 1 comma 10 della legge 190 del 2012 di proporre entro l'anno 2016 la modifica dello stesso a seguito dei mutamenti intervenuti nell'organizzazione.

7 - Soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione –

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della SdS Alta Val D'Elsa sono:

1. il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Responsabile della Trasparenza (entrambi gli incarichi nel Consorso in oggetto, sono attribuiti al Direttore SdS);
2. il supporto amministrativo al Responsabile della prevenzione della corruzione;
3. i Referenti per la prevenzione della corruzione per l'area di rispettiva competenza, qualora venissero nominati;
4. i Responsabili delle misure di prevenzione (Titolari del rischio);
5. l'O.I.V. (organismo indipendente di valutazione) e gli altri organismi di controllo interni (Servizio Ispettivo): avvalimento dell'OIV aziendale - Azienda UsI Toscana Sud Est;
6. il personale in avvalimento alla SdS Alta Val D'Elsa;
7. i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

E' onere e cura del Responsabile della prevenzione definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri organi competenti nell'ambito del Piano triennale di prevenzione della corruzione I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione dall'esterno sono:

1. i cittadini;
2. i portatori di interessi collettivi (cd. *stakeholder*).
3. La Scuola Nazionale dell'Amministrazione con sede a Roma, quale soggetto individuato dalla normativa per predisporre percorsi di formazione specifici in tema di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità.

a) - Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Il RPC rappresenta, senza dubbio, uno dei soggetti fondamentali nell'ambito della normativa sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione viene nominato di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo in servizio, scelto preferibilmente fra i Direttori di struttura complessa, adeguatamente formato e soggetto a rotazione, e il relativo nominativo è comunicato all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispone ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il Piano viene trasmesso all'ANAC e pubblicato sul sito istituzionale della SdS Alta Val D'Elsa nella sezione apposita.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge le seguenti funzioni:

- elabora la proposta di Piano triennale della prevenzione della corruzione, che deve essere adottato dalla Direzione aziendale;
- estende le iniziative formative degli enti consorziati in tema di anticorruzione, trasparenza, etica e legalità a tutto il personale di cui si avvale la SdS;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- propone le modifiche quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione;
- programma la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività ad elevato rischio di reati di corruzione;

– provvede, entro il 15 dicembre di ogni anno, alla pubblicazione sul sito web dell'amministrazione di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Direzione aziendale;

– propone la nomina dei Referenti; propone la nomina di gruppi di lavoro.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, riscontri:

– fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione al Dirigente preposto all'ufficio dell'Ente a cui il dipendente è addetto;

– fatti suscettibili di dare luogo a responsabilità amministrativa deve presentare tempestiva denuncia alla Procura della Corte dei Conti;

– fatti che rappresentano notizia di reato deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o Ufficiale di Polizia Giudiziaria e deve darne tempestiva notizia all'ANAC;

In caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'art. 21 del Dlgs. 165/2001 e s.m., nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;

b) di aver vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Piano.

La mancata predisposizione del Piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

b) -Ruolo degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)

La SdS Alta Val D'Elsa si avvale dell'OIV operante presso l'Azienda Usl Toscana Sud Est.

A seguito all'entrata in vigore del d.l. 90/2014 e al trasferimento al DFP del parere sulla nomina degli OIV, non risultano modificati i compiti degli OIV già previsti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, indicati nel PNA e nell'art. 14, co. 4 lett. g) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sull'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Il Consorzio SdS riconosce agli OIV un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

c) Il personale di cui si avvale la SdS Alta Val D'Elsa

Nelle previsioni di legge e nel PNA il coinvolgimento dei dipendenti è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC (art. 1, co. 14, della l. 190/2012).

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio (ivi compresi anche gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo per la qualità del PTPC e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della lotta alla corruzione e dei valori che sono alla base dei Codici di comportamento degli enti consorziati a cui ciascun dipendente (sia in comando che in aspettativa) è tenuto ad osservare, pena responsabilità disciplinare.

Il coinvolgimento va assicurato: a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in sede di attuazione delle misure.

Tutto il personale di cui si avvale la SdS Alta Val D'Elsa è soggetto ad obblighi e responsabilità.

Obblighi:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio Responsabile;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi.

Responsabilità:

- La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare (art. 1, co. 14, L. 190/2012).

Tutti il personale in avvalimento alla SdS Alta Val D'Elsa è destinatario dei corsi di formazione obbligatori in tema di etica e legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

d) - Dipendenti che operano nelle aree di rischio

Il personale in avvalimento che opera nelle aree a rischio è destinatario dei programmi di formazione specifici in tema di anticorruzione.

I responsabili delle U.F. afferenti all'attività della SdS Alta Val D'Elsa fornisce i nominativi dei dipendenti che operano nelle aree a rischio al Responsabile della prevenzione della corruzione.

La formazione deve riguardare, con approcci differenziati, tutti i soggetti che parteciperanno, a vario titolo, alla formazione e attuazione delle misure: RPC, referenti se nominati, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti.

La formazione deve riguardare, anche in modo specialistico, tutte le diverse fasi: l'analisi di contesto, esterno e interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'identificazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure.

f) - I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda

Il collaboratori a qualsiasi titolo della SdS Alta Val D'Elsa, quali ad esempio i fornitori e gli erogatori di servizi:

- osservano le misure di prevenzione contenute nel presente Piano;
- segnalano le situazioni di illecito
- rispettare le regole del codice di comportamento al momento che verrà adottato.

g) - I cittadini

Considerate le condizioni di incertezza organizzativa sopra descritta e vista l'urgenza con cui questo Piano è stato redatto, è mancata, in sede di elaborazione, il coinvolgimento dei soggetti esterni, che è previsto per questa annualità in di verifica del PTPC .

La SdS Alta Val D'Elsa pubblicherà sul sito istituzionale l'avviso di consultazione pubblica per l'aggiornamento del Piano di prevenzione per l'annualità 2016, affinché tutti i portatori di interesse individuati dalla normativa possano far pervenire proposte ed osservazioni.

L'attivazione di processi di confronto ed azioni di sensibilità verso i portatori di interessi collettivi consente di raggiungere più livelli di consapevolezza e conoscenza della vita e dell'azione della SdS Alta Val D'Elsa e, conseguentemente, di promuovere la cultura della legalità, trasparenza ed integrità.

8 - Monitoraggio del Piano e sua diffusione

a) - Monitoraggio del Piano

Il monitoraggio del Piano è attuato mediante la trasmissione per posta elettronica all'indirizzo dell' R.P.C. luca.vigni@uslsudest.toscana.it delle seguenti informazioni:

- tempestiva segnalazione di fatti corruttivi tentati o realizzati;
- riscontri tempestivi a richieste di informazioni/documenti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

b) Modalità di diffusione dei contenuti del Piano

Il presente Piano è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale ed i relativi link saranno trasmessi tramite posta elettronica, a tutto il personale in avvalimento alla SdS Alta Val D'Elsa dalla data di pubblicazione della delibera di adozione del presente atto, ed entro la fine di ogni anno ai neo assunti.

Ai sensi del DPR 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" il dipendente ha l'obbligo di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano.

9- Prerogative del Responsabile della prevenzione della corruzione

Per l'espletamento dei suoi compiti, il Responsabile della prevenzione della corruzione è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e su ogni livello del personale e, in particolare, gli viene attribuita la facoltà di:

1. effettuare, in qualsiasi momento, verifiche e chiedere atti, documenti e delucidazioni a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione ed illegalità;

2. accedere ad ogni tipologia di documento o dato aziendale rilevante in relazione all'esercizio delle sue funzioni;
3. avvalersi della collaborazione di qualsiasi struttura e professionalità presente in azienda.

a) - obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Nella strategia di prevenzione, assume un ruolo centrale la tempestiva e completa trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione di tutti gli elementi, dati ed informazioni che gli consentono di avere contezza di eventi o fattori sintomatici di potenziali situazioni patologiche e di definire le conseguenti misure correttive per rafforzare il sistema di prevenzione.

A tal fine, i Responsabili di struttura e i Referenti devono curare la tempestiva trasmissione al Responsabile della prevenzione della corruzione di tutte le informazioni utili alla sua attività, tra cui, a titolo di esempio:

- sentenze, provvedimenti, notizie, richieste dell'autorità giudiziaria o degli organi di polizia giudiziaria o di qualsiasi altra autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini o di procedimenti nei confronti dei soggetti a cui il presente Piano si applica (vedi sopra).
- atti di contestazione di illeciti disciplinari e relativi provvedimenti di applicazione della sanzione o di archiviazione e relative motivazioni;
- richieste stragiudiziali o azioni giudiziarie di risarcimento, escluse quelle inerenti la responsabilità medica, salvo che ricorra l'elemento soggettivo del dolo;
- esiti di verifiche interne dalle quali emergano irregolarità, omissioni o illegittimità nello svolgimento delle attività istituzionali o libero-professionali intramoenia;
- richieste di chiarimento della Corte dei Conti;
- rilievi del collegio sindacale;
- notizie relative a cambiamenti organizzativi

Allegato

Cronoprogramma degli adempimenti normativi e delle azioni prioritarie stabilite in materia di prevenzione della corruzione per l' anno 2016

CRONOPROGRAMMA DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI E DELLE AZIONI PRIORITARIE STABILITE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L' ANNO 2016			
Anno 2016 entro il:	ATTIVITA'	SOGGETTI/STRUTTURE	FASI
31/01/16	proposta della prima edizione del PTPC	RPC	
31/01/16	adozione delibera di nomina RPC e RT e del PTPC 2016-2018	ASSEMBLEA SDS	
31/01/16	assolvimento dei seguenti obblighi: compilazione ed invio ad anac del modulo contenente i dati relativi alla nomina del RPC - pubblicazione sul sito web del Piano ver verifiche ANAC	RPC	
15/02/16	trasmissione del link di pubblicazione del PTPC e DELIBERA DI NOMINA RPC E RT agli indirizzi e-mail di tutti i dipendenti e collaboratori a vario titolo della SDS	RPC	
29/02/16	adozione di Accordo tra l'Azienda USL Toscana SE e la Società della Salute Alta Val D'Elsa per la disciplina dell'avvalimento di strutture organizzative aziendali da	GIUNTA SDS	

	parte del Consorzio SDS		
29/02/16	individuazione, ai sensi della determina Anac n.12/2015, di adeguato personale di supporto al RPC (anche se non totalmente dedicato)	RPC	
30/04/16	Adozione del codice di comportamento dei dipendenti della SDS, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs.165/2001 s.m.l, DPR 62/2013, Determina Anac n. 75/2013.	GIUNTA SDS	analisi e studio di integrazioni per specifiche aziendali richieste o proposte dalle strutture aziendali;coinvolgimento e partecipazione dell'Oiv con successivo parere obbligatorio sul Codice; pubblicazione della bozza elaborata per la raccolta di osservazioni da parte dei dipendenti e cittadinanza ;formalizzazione attraverso l'adozione di delibera del direttore ;adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del nuovo codice;diffusione, informazione e formazione sul nuovo codice adottato;monitoraggio e controllo del rispetto del Codice attraverso indicatori prestabiliti (somministrazione questionari, audit, flussi informativi dei Referenti, ecc.).valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est
30/11/16	Raccolta delle dichiarazioni in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	RPC con avvalimento Ausl Toscana SE	adozione della modulistica compatibile rispetto a quella adottata dall'Ausl Toscana Sud Est
30/04/16	Adozione del piano di formazione 2016	RPC - avvalimento Ausl Toscana SE	contenuto del Piano: su iniziativa del RPC, tutto il personale operante a vario titolo nel consorzio, sia in qualità di dipendente, comando o aspettativa, partecipa alle iniziative di formazione organizzate dagli enti consorziati valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est
30/11/16	Costruzione del sistema di whistleblowing	RPC con avvalimento Ausl Toscana SE	valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est (costituzione del gruppo di lavoro individuato dal RPC - redazione di una check list operativa sulle azioni da intraprendere: creazione di indirizzo mail aziendali per segnalazioni in tema di anticorruzione elaborazione di una policy aziendale, elaborazione del sistema di criptatura della firma, predisposizione procedura per la protocollazione delle segnalazioni, elaborazione di iniziative per la diffusione e la conoscenza tra i dipendenti in merito all'uso ed alla ratio dello strumento, valutazione e

			e monitoraggio di efficienza/efficacia)
30/11/16	Procedura per la raccolta delle segnalazioni provenienti dall'esterno	RPC con avvalimento Ausl Toscana SE	<p>valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est ((costituzione del gruppo di lavoro individuato dal RPC; realizzazione di un sistema di raccolta indirizzato all'RPC, di ogni generica e/o specifica comunicazione/suggerimento/segnalazione pervenuta a qualsiasi struttura dell'ente ed inviata da cittadini e/o imprese/associazioni/organizzazioni nella quale è possibile ravvisare eventi corruttivi; Si ipotizza la costruzione di una piattaforma informatica aperta "in entrata" all'invio di documenti e dati provenienti dall'esterno (e/o pervenuti dall'esterno a soggetti e strutture aziendali), in cui l'accesso alle informazioni confluite sia di esclusiva visione per l'RPC; redazione di una policy aziendale che regolamenti specifiche e modalità di funzionamento della piattaforma, attori del sistema, obiettivi, indicatori di funzionamento e monitoraggio, nonché azioni di comunicazione istituzionale da mettere in atto per la diffusione dello strumento in questione;organizzazione ed attuazione di azioni per la diffusione della conoscenza della procedura in oggetto e di sensibilizzazione della società civile)</p>
30/11/16	organizzazione di Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	RPC con avvalimento Ausl Toscana SE	eventi specifici del Consorzio e/o integrati a quelli organizzati dagli enti consorziati
30/11/16	Modulistica relativa all'anticorruzione	RPC con avvalimento Ausl Toscana SE	<p>valutazione e adozione per le parti compatibili di quello adottato dall'Ausl Toscana Sud Est (costituzione del gruppo di lavoro individuato dal RPC, redazione delle modulistiche relative alle dichiarazioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione (conflitto di interessi, sentenza di condanna, ecc.)</p>

30/11/16	invio all'indirizzo mail del RPC delle schede di monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione	Responsabili misure di prevenzione	predisporre format schede
15/12/2016 o altra data stabilita dall'Anac	pubblicazione della relazione sull'attività svolta secondo le indicazioni ANAC	RPC	

Sezione II
PRIMA EDIZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA (PTTI) SdS Alta Val
D'Elsa
2016-2018

1. PREMESSA

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla l. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della l. 190/2012.

Il PTTI è, ai sensi e per gli effetti della L. 190/2012 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), è parte integrante e sostanziale del Piano della Prevenzione della corruzione Consorzio Società della Salute Alta Val d'Elsa ribadendosi la stretta correlazione tra trasparenza, prevenzione della corruzione e integrità.

Per la Società della Salute Alta Val D'Elsa, come già ribadito nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione, il presente piano rappresenta il primo documento di adempimento ai principi normativi previsti e sopra-richiamati.

La SdS svolge attualmente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 71bis, comma 3, lett. c) e d) LRT 40/2005 e smi, funzioni gestionali in forma indiretta.

Per l'anno 2016 il Consorzio SdS Alta Val D'Elsa si impegna a:

- realizzare nel sito web della SdS la Sezione "Amministrazione Trasparente" e popolarla delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013;
- pubblicare sul sito web nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", il presente Programma triennale in formato aperto e standardizzato;
- pubblicare semestralmente lo stato di attuazione del programma (anch'esso in formato aperto e standard).

Resta fermo che la SdS Alta Val D'Elsa, nel garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni on line delle notizie e informazioni che la riguardano, osserva i limiti imposti dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. A tale riguardo si richiama, in particolare, in quanto di assoluta rilevanza, quale titolo legittimante la pubblicazione di determinati dati del personale, la disposizione dettata dall'art. 19, comma 3 bis, del D.Lgs 196/2003 (Codice della Privacy), secondo cui "le notizie concernenti lo svolgimento delle

prestazioni di chiunque sia addetto a una funzione pubblica e la relativa valutazione sono rese accessibili dall'amministrazione di pertinenza". Si richiamano inoltre le linee guida dettate dal garante della privacy nel maggio 2014, che rispetto a taluni obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs 33/2013, hanno impartito specifiche disposizioni affinché, nel rendere visibili i dati e le informazioni, sia posta particolare attenzione ai principi di proporzionalità, pertinenza, e non eccedenza (es. curricula del personale dipendente dell'amministrazione).

2. I DATI PUBBLICATI

Nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale della SdS Alta Val D'Elsa i dati e le informazioni sono resi visibili attraverso un menu articolato in sezioni a loro volta costituite da più sotto-sezioni, corrispondenti ai contenuti delle deliberazioni CIVIT/ANAC nn. 50/2013, 71/2013, 77/2013, 148/2014.

Ove nella sezione "Amministrazione Trasparente" debbano pubblicarsi informazioni, documenti o dati già presenti in altre aree del sito della SdS o della ex USL7 di Siena all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" viene indicata la sezione in cui sono reperibile i contenuto d'interesse, tenuto conto dell'accordo di avvalimento tra la SdS Alta Val D'Elsa e Ausl Toscana sud est.

3. LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA E LE DEMATERIALIZZAZIONE

La SdS Alta Val D'Elsa è dotata del servizio di posta elettronica certificata (PEC) sds.altavaldelsa@legalmail.it in conformità alle specifiche previsioni legislative (art. 34 L. 69/2009), la casella istituzionale è presente nella Home Page del sito internet.

4. SISTEMA E MODALITA' DI MONITORAGGIO INTERNO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Per l'anno 2016, in ottemperanza al disposto normativo che vede il Responsabile della Trasparenza la figura che svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, sono in corso di programmazione, incontri dedicati per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da parte dei Responsabili delle Unità Funzionali con attività in gestione alla Società della Salute Alta Val D'Elsa.

5. ADOZIONE DEL PIANO

Il presente Piano è adottato nei termini e nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge n. 190 e degli altri atti normativi in materia: il Responsabile della prevenzione della corruzione, tenuto conto che lo stesso è adottato nella fase di avvio del processo organizzativo, si riserva, ai sensi dell'art. 1 comma 10 della legge 190 del 2012 di proporre entro l'anno 2016 la modifica dello stesso a seguito dei mutamenti intervenuti nell'organizzazione